



il Sentiero

Trimestrale della Sezione C.A.I. di Codroipo anno XXV n.4 ottobre-dicembre 2023 distribuito gratuitamente ai Soci.
Poste Italiane Spa. Spedizione in A.P.-D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 3, DCB UDINE

Cari Soci ed Amici,

anche questo 2023 sta giungendo al termine e guardandomi alle spalle è stato un anno ricchissimo di iniziative ed attività.

Un fiore all'occhiello rimane la collaborazione con l'Istituto Comprensivo locale, dove affianchiamo gli insegnanti di diverse classi medie alla scoperta del nostro territorio montano, della sua storia e della natura che ci circonda, fornendo loro anche spunti utili per l'andare in montagna con consapevolezza e sicurezza. Questa collaborazione verrà riproposta anche quest'anno con nuovi percorsi, per stimolare nei ragazzi un interesse sempre maggiore.

Anche fornire il nostro aiuto alla Comunità nel liberare la ciclabile Passariano-S.Martino dalle ramaglie cadute in seguito al tornado occorso al fine Luglio e organizzare la nostra prima "Giornata del Dono" assieme alla locale AFDS ci ha uniti ancora di più nella nostra voglia di fare volontariato a 360°.

Come ogni anno in Settembre abbiamo provveduto a ripulire e ritracciare completamente la nostra bellissima palestra di arrampicata, avvalendoci anche questa volta del sempre disponibile Billoro Luigi, tracciatore qualificato anche per le gare internazionali. Gigi è stato affiancato dal nostro Titolato più giovane, IAL-Malisani Diego, che in questo modo ha potuto migliorare ulteriormente il suo livello tecnico. Tra Settembre e Novembre abbiamo ospitato il Mercoledì sera il seguitissimo ed interessantissimo Corso sul Meteo in Montagna proposto dalla SMAA, il cui ricavato è servito per installare nuove postazioni di rilevamento meteo in area Sella Nevea, dispositivi all'avanguardia per sopportare rilevazione dati in ambienti estremi. Ad Ottobre, con la denominazione "...Aspettando S.Simone.." abbiamo riproposto il nostro consueto meeting di arrampicata con un ottimo risultato di iscritti (ben 83), preceduto dalle serate divulgative in sede e concluso con l'inaugurazione del DAE messo a disposizione dell'area Campetti, alla presenza degli Assessori Bortolotti e Legname.

Domenica 12 Novembre invece si è svolta la giornata di chiusura ufficiale della stagione 2023, gli escursionisti hanno percorso la Forra del Rio Gor presso Polcenigo mentre il Gruppo Rocciatori Orsi ha calcato le vie della vicina falesia di Dardago. Ci siamo poi trovati tutti al ristorante Cial de Brent per il consueto momento conviviale.

A fine Novembre abbiamo anche partecipato al 101° Congresso Nazionale indetto dal CAI a Roma, dal titolo "La montagna nell'era del cambiamento climatico"

Non mi stancherò mai di ripetere che il mio grazie più grande, vero e sentito è per tutti i volontari che si dedicano costantemente e con entusiasmo alla possibile realizzazione di quanto relazionato. L'esempio dato da coloro che son parte da molto tempo del nostro Sodalizio sta portando i suoi frutti e molte nuove leve si stanno unendo pian piano al gruppo, fornendo un supporto fondamentale alle attività che stiamo già organizzando per l'anno prossimo.

Pertanto vi porgo il mio personale invito per la bicchierata di Natale
che si terrà presso la nostra sede
SABATO 23 DICEMBRE
a partire dalle ore 17.00

A coloro che purtroppo non potranno essere presenti porgo
gli Auguri più sentiti di Buone Feste da parte mia,
del Consiglio Direttivo, del Gruppo Rocciatori Orsi, delle varie Commissioni
e delle Scuole di Alpinismo ed Escursionismo

La Presidente
Elena Mainardis

E' ufficialmente riaperta la campagna tesseramenti 2023!

Vi aspettiamo in segreteria il Venerdì' dalle 20.00 alle 21.30 ed il Sabato dalle 17.00 alle 18.00
Se invece siete distanti scriveteci un messaggio Whatsapp al numero 0432 900355 oppure una
e-mail all'indirizzo posta@caicodroipo.it per ricevere informazioni sul rinnovo a distanza

Socio 50 anni

Così è scritto sui miei nuovi distintivi del CAI. Al plurale perché ho ricevuto quello d'oro da Claudio a nome del CAI Codroipo. Ringrazio gli amici che sono saliti ad Ovaro per la ciclabile per ben due volte. Ci sono ancora cjarsons, basta che avviate. Il CAI di Forni Avoltri mi considera una specie di "socio ad honorem" per cui ho "las maiutos", il pile e una sera dell'Alpe Adria Alpina in cui ero andato a cena mi hanno regalato un nuovo distintivo dei 50 anni. Dopo 25 anni dall'AAA mi sono messo in pensione come accompagnatore. Il distintivo di Forni lo porto sul cappello perché non è d'oro e non ho paura di perderlo. Quando me l'hanno regalato Germano ha detto ai ragazzi: "se è socio CAI da 50 anni pensate da quanto va in montagna".

Ci ho pensato, ho cominciato con le passeggiate in colonia a Vena d'Oro vicino a Ponte nelle Alpi. Di quelle mi ricordo il Piave ingigantito dopo il Vajont. La signorina ci ha portato a vedere, avevamo un po' di paura perché sulle nostre casacche c'era scritto SADE.

Poi è arrivato Bagni di Lusnizza, noi eravamo i più piccoli e quindi ci hanno fatto scorrizzare per i boschi. Ho avuto una fortuna, siamo saliti lungo il Rio Bianco sopra S. Caterina, c'erano scalette e ponticelli non molto in buono stato, poi li hanno fatti in metallo e hanno chiuso il rio come riserva totale, non ci si può andare nemmeno a piedi. Un giorno che andavo da Malborghetto a Promollo ho visto il divieto di transito con dentro l'omino con lo zaino.

Quando eravamo grandi abbastanza per salire i Due Pizzi, Lussari e Cacciatore la Diocesi ha avuto problemi e ha venduto la casa a Bagni. Non è andata male era il 1969 mi ricordo la data perché ho visto l'uomo scendere sulla luna in osteria a Sigillette. Malga dei Buoi è stata la prima sgambata, qualche anno fa ero salito a celebrare la S. Messa e mi hanno chiesto se era la prima volta, ho risposto che la prima volta c'erano Vigj, Romolo e Piari. Mi hanno guardato come se parlassi di un'era geologica fa. Siamo stati fortunati perché siamo tornati alla fine per salire l'Ombladet, quando lo guardo da Clavais mi ricordo sempre che è stata la mia prima cima. Siamo andati al Volaia e a piedi da Sigillette all'Orrido dell'Acquatona. A quei tempi le scalette di legno non erano il massimo ma si scendeva, oggi messo tutto a nuovo ci vuole l'attrezzatura da ferrata e la guida.

Un'altra gita, di cui ogni tanto mi ricordo, bevendo un birra, con Giorgio è stata quella al Marinelli. Non gestiva il rifugio ma quel periodo i militari avevano sistemato la strada per fare un'esercitazione. Giorgio lavorava alla cava e quel giorno con un camioncino Lancia e un gruppo di amici nel cassone è salito da quella parte, all'ultimo tornante lo hanno sostenuto perché una delle ruote posteriori era nel vuoto, ma è arrivato al Marinelli dalla parte di Timau.

Poi in Seminario è arrivato don Mario Qualizza che era nel periodo di piena efficienza come alpinista. Quando si allenava, in palestra di roccia o su salite facili portava anche noi. Di quel periodo Coglians dallo Spinotti, Siera, Montasio, Canin, lo Jof Fuart ci ha sempre respinti con il tempo che cambiava, la Vetta Bella, sopra il Brunner, e la Medace nel gruppo della Grauzaria.

Don Mario è andato parroco a Malborghetto e quindi anche per me le Giulie sono diventate la meta delle uscite, c'era un treno che da Trieste, passando da Udine intorno alle 7, portava a Malborghetto o a Valbruna. La signora che gestiva il Pellarini ci ha sempre accolti come una mamma. Non avevamo macchine. Ricordo che per fare Volaia – Giramondo sono andato in bici fino a Sigillette da Udine, ospitato in canonica.

Primo incarico come prete, anzi prima di diventare prete, è stato Paularo. Per me è stato come frequentare la facoltà dei montanari. Malgari, Cacciatori, Boscaioli e le signore con il gerlo mi hanno insegnato tanto. Mi hanno fatto guardare, capire, vivere la montagna. Mi hanno insegnato che in montagna sei ospite, non padrone. Non è un parco giochi ma un ambiente severo in cui chiedere "permesso". Mi hanno insegnato che è un luogo da vivere, non solo da frequentare. Di quegli anni mi viene sempre alla mente la frase del Bigjo, il guardiacaccia: "Va daûr capelan che no tu sês bon di cjaminâ". Il passo calmo e costante me l'ha insegnato lui. Mi hanno anche insegnato a guardare e quando sembra che non si passi c'è sempre la via, basta cercare le orme di caprioli, nel bosco, e dei camosci più in alto per trovare dove passare.

A Lauco il mio essere un montanaro mi ha aiutato molto nel rapporto con la gente. Non eravamo in molti ad andare in montagna, mi ricordo l'invidia di Vanuti, il fornaio, quando passavo molto presto a prendermi il pane vestito da montagna. Un bel ricordo di Cima Corso è stato il giornale del campeggio dove c'era scritto: "Oggi siamo andati a fare la pastasciutta nel Tagliamento. Don Gianni ci ha portati a vedere le piante carnivore e poi siamo scesi per un sentiero che ha visto solo lui, ma abbiamo trovato tante mazze di tamburo, al ritorno la pentola era piena e a cena le abbiamo mangiate. Squisite!"

Santin, il proprietario della segheria lì a fianco mi aveva insegnato un vecchio sentiero che portava facilmente al Tagliamento. Di quel periodo sono anche le tante gite in montagna con Franzon il mercoledì. Anche la Parrocchia chiusa per turno.

A Resia ho avuto la fortuna di poter scorrizzare un po' dappertutto, ho lasciato il Cuzzer come ultimo, così fino che non ci sono salito non vado via. Invece il Cuzzer è ancora là che mi aspetta.

Qui ho un sacco di salite da fare come prete, i rifugi della Valle mi attendono per la benedizione, i malgari anche, ci aggiungiamo Luggau, Lussari e la Madonna di Trava e mi avanza poco tempo per alte gite e, tante volte, sono impegnato quando potrei andare con il Vit e gli amici. Già così sono abbastanza e alcune anche abbastanza lunghe. Ma non mi dispiace per niente tanto è vero che con Caterina del Marinelli e Anna del

Calvi abbiamo aggiunto anche una Messa a fine stagione. Mi capita spesso di incontrare le persone che salgono mentre scendo, è vero che il viaggio è più breve, ma in montagna a me piace salire la mattina presto, perché diceva Oscar Soravito: "in Carnia il pomeriggio piove". Qualche volta vado a Luggau due volte, vado a Lussari quando la Telecabina non funziona. L'altro giorno andando a Trava e soprattutto ritornando per Cludinico mi sono goduto i colori dell'autunno.

Un traguardo l'ho raggiunto, Oscar Soravito che era il presidente della SAF quando ero ragazzo, diceva che non sei un buon alpinista se non arrivi alla pensione. Non ho mai partecipato ad una gita CAI, ma di montagne ne ho salite tante, ce ne sarebbero altrettante, ma gli anni vanno avanti e comunque fin che il motore funziona io vado. Buone gite e scalate.

Don Gianni

Accompagnatrice dei nostri sogni

Lasciandomi trasportare, nell'universo della fantasia, eccomi ad incontrare la dolce regina, vigile nel sorprendermi nei miei pensieri e azioni, finché riflessiva, nel sostenermi in ogni mia difficoltà.

Sotto il mio passo, sento vibrare il suo richiamo al rispetto, alla amorevolezza e alla cura.

Nel mio piccolo, procedo con deferenza, mentre gambe e braccia indolenzite superano la giusta fatica per restituirle conforto, bellezza e pace.

Amo ricordare come in ogni stagione, Ella ci regala alla vista sontuosi paramenti.

D'inverno, si adorna del prezioso ermellino e impavidi sciatori ne cardano il soffice mantello.

Attenta, osserva rocambolesche capriole sfoggiate da briosi snowboardisti.

All'orizzonte anche il sole, esperto alpinista, dei suoi dardi dorati ne scopre le spalle ad intrepidi scalatori.

Qua e là, brillano solitari, aggraziato spunto per le piccozze di temerari arrampicatori.

Tra le sue braccia accoglie camosci, stambecchi, e galli cedroni mentre nei suoi anfratti coccola frementi aquilotti.

Lungo i suoi fianchi, giocherelloni sbilfs e folletti seguono con circospezione i nostri passi.

Assieme al maestro vento suonano armoniosi ritornelli.

Sacrificandosi ai nostri piaceri, Ella risente della nostra incuranza.

Pure lei invecchia, le sue rughe sono sempre più profonde e il suo mantello è ormai sdrucito.

L'uomo le cuce borchie cromate, chiodi, catene trasformandola in un accanito centauro.

Ed io, scordo egoisticamente i suoi bisogni e anello un difficile passaggio solo per il desiderio di successo e di popolarità.

Odo il suo lamento mentre osservo scendere parti di lei.

La sua supplica è struggente, il suo richiamo è urgente.

Sola, trascurata ed indebolita cede al passo del clima e dell'uomo.

Diamoci da fare, non perdiamo tempo.

Dedicata a tutti gli amanti della montagna

Gemma

Trekking, Hiking, Escursionismo

Nell'era degli "iglesismi" si rischia di fare di ogni erba un fascio, soprattutto se non si conosce perfettamente la lingua inglese. Navigando in internet ho trovato un interessante articolo che spiega appunto le differenze fra i tre termini in titolo e ve lo propongo integralmente sperando di fare cosa utile e gradita. "Trekking, hiking ed escursionismo potrebbero sembrare la stessa cosa ed essere utilizzati, come sinonimi, in maniera impropria. Molti elementi sono in comune: come la pratica outdoor, il contatto con la natura e la pratica espletata in luoghi collinari o montani. Negli ultimi anni registrano una forte crescita e sempre più persone si avvicinano a queste attività. Ciò ha degli evidenti risvolti benefici per tutto l'organismo, come ad esempio: respirare aria pura e fresca, liberarsi dallo stress della vita quotidiana, migliorare la salute. I benefici accomunano queste tre camminate, anche se variano intensità e tempi. Essi includono: benessere emotivo, anti stress, aiutano i processi cognitivi, aumentano la concentrazione, fanno bene all'apparato cardio-circolatorio, migliorano la respirazione e la capacità polmonare, bruciano calorie, tonificano la muscolatura. Differenze tra Trekking, Hiking ed Escursionismo: Tre discipline con molti punti in comune ma che in realtà hanno qualche differenza nella durata, nella preparazione fisica per affrontare pendenze e dislivelli, ma anche nell'abbigliamento e nell'attrezzatura.

Trekking: - Fare Trekking (dall'inglese to trek) significa fare un lungo viaggio, il che si traduce a livello sportivo con lunghe camminate, solitamente praticate in montagna, spesso ad alte quote, dove si cammina tra sentieri e boschi, seguendo percorsi segnalati dal CAI (Club Alpino Italiano). Alla base del trekking c'è il contatto con la natura: monti, laghi, fiumi, foreste sono "la palestra" in cui si pratica questa attività. Gli orari possono dilatarsi. Chi fa trekking, solitamente, sceglie di dormire in rifugio o in tenda con sacco a pelo per riprendere a camminare il giorno dopo. Il trekking, infatti, può durare anche più giorni, fino a intere settimane su percorsi studiati alla scoperta di interi territori.

Hiking: - L'Hiking (dall'inglese "to hike") significa camminare ed ha molti punti in comune con il trekking, ma varia per intensità e durata. Anche il contatto con la natura è meno intimo ed intenso rispetto a quello vissuto in camminatori che praticano il trek. La durata è giornaliera, da un paio di ore a mezza giornata; l'impegno atletico è maggiore: necessita di maggior preparazione fisica perché è più impegnativa di una

semplice passeggiata in montagna. Per questo, in funzione della concentrazione per poter portare a termine la camminata senza rischi, si presta meno attenzione a flora e fauna circostante. Anche in questo caso il luogo prediletto è la montagna. L'equipaggiamento è più leggero, anche se nello zaino devono sempre esserci attrezzi indispensabili per le camminate in montagna.

Escursionismo: - Fare escursionismo significa camminare nella natura seguendo un percorso (tracciato o meno), della durata variabile, da qualche ora ad un'intera giornata. Solitamente non si pernotta in loco al termine della camminata. I sentieri di montagna per gli escursionisti sono normalmente segnalati dal C.A.I. (Club Alpino Italiano). E' una pratica che richiede meno preparazione atletica, ed è adatta a tutta la famiglia. Risulta meno impegnativa del trekking e dell'hiking, ma comunque si tratta di un'attività fisica a camminata lenta che ha come obiettivo la scoperta della natura e dei paesaggi circostanti. Ogni itinerario escursionistico viene classificato con un coefficiente di difficoltà: livello turistico (sigla T), quindi abbastanza facile da affrontare, oppure livello per esperti (sigla EE) che richiede una capacità maggiore nel destreggiarsi su terreni che possono presentare insidie ed ostacoli. “

Enzo

Notizie da Scuola Sezionale Escursionismo “Medio Friuli”

Si chiude il primo anno di attività della neonata Scuola di Escursionismo “Medio Friuli”, in seno alla nostra Sezione.

I corsi effettuati di vie ferrate (EEA) e attività escursionistica sociale (E3) hanno avuto come ottimo risultato un rimpinguamento degli elementi della Commissione Escursionismo, i quali, con entusiasmo e buona volontà si sono messi a disposizione e ci guideranno nelle prossime escursioni sociali in programma nel prossimo anno. Questi corsi inoltre hanno permesso di formare e preparare anche alcuni nostri soci e di altre Sezioni con cui collaboriamo, per affrontare il ciclo formativo di Accompagnatore Sezionale (ASE). Risultato finale è stato che abbiamo un nuovo qualificato, che è niente di meno la nostra attuale Presidente Elena Mainardis, che ha conseguito la qualifica nel weekend dell'8-9 ottobre a Passo Duran, assieme a Francesco Creti di Cervignano, per il quale ci siamo resi disponibili al suo tutoraggio. Complimenti quindi a entrambi. Questo permette di rimpinguare l'organico della Scuola Sezionale, perché purtroppo perdiamo due membri della stessa, poiché faranno parte di altro organico di Scuola, precisamente l'ultima nata che è la Giuliano-Isontina, intersezionale in collaborazione fra le Sezioni di Trieste, Gorizia e Monfalcone. Anche a loro vada il nostro augurio e sicuramente non mancherà la collaborazione fra le Scuole di escursionismo, come deve essere nello spirito del Club Alpino Italiano. Mi preme ricordare anche che nell'organico della “Medio Friuli” ci sono anche alcuni Accompagnatori della Sezione di Pordenone, che per problematiche sorte in seno alla Scuola pordenonese ci hanno chiesto la disponibilità a far parte del nostro gruppo, che noi abbiamo accolto ben volentieri, in quanto persone di esperienza e affidabilità, oltre che di amicizia. Fra questi mi preme ricordare Franco (Protani) che è stato uno dei promotori assieme ad altri soci della nostra Sezione nel lontano 2003 all'inizio della programmazione dei corsi di Escursionismo. Beh Franco possiamo dire con orgoglio che i risultati ci sono stati, ora non rimane che mantenere il tutto e migliorarsi sempre, ovviamente con l'aiuto di tutti. Per l'anno venturo la proposta formativa della Scuola è intenzionata a proporre tra Aprile e Giugno un corso base di escursionismo E1 e a seguire un corso di specializzazione per approccio su vie ferrate, denominato corso specialistico d'introduzione alle vie ferrate (CS-D), FRA Giugno e Luglio aperto a chi avrà fatto il corso base, oppure a chi vuole avvicinarsi in un'attività tecnica di particolare impegno psico-fisico. Verso la fine dell'anno si sta valutando di proporre anche un corso specifico per l'ambiente innevato, fra Novembre e Dicembre/Gennaio dove i partecipanti potranno imparare il funzionamento della strumentazione di autosoccorso, A.r.t.v.a. e le tecniche di ricerca e scavo con sonda e pala, oltre ad imparare a conoscere la neve e le sue variabili. Tutti i corsi sono rivolti ai Soci sia con esperienza sia a quelli nuovi e che vogliono impegnarsi con più consapevolezza nella promozione dell'escursionismo sociale oppure nella preparazione al percorso formativo per ottenere la qualifica/titolo di Accompagnatore. Certi e consapevoli che sia fondamentale divulgare una corretta conoscenza dell'ambiente montano in tutte le sue forme, la Scuola si adopererà per proporre una qualità didattica sempre più aggiornata e approfondita. Nell'augurare a tutti, membri dell'organico della S.S.E. “Medio Friuli”, Soci e Collaboratori della Sezione Buone Feste, e che l'anno nuovo possa portare altre soddisfazioni e che soprattutto il programma che ci si appresta a presentare, sia nella programmazione dei corsi, sia dell'attività sociale, sia di gradimento e possa soddisfare tutti.

Per Scuola Sezionale Escursionismo “Medio Friuli”

Adriano Rosso

| | | |
|---|--|---|
| <p>IL SENTIERO <small>2002</small></p> <p>Periodico di informazione edito dalla Sezione di Codroipo del Club Alpino Italiano</p> <p>Via circonvallazione sud 25, , 33033 Codroipo tel.fax 0432-900355 e-mail: redazione.sentiero@caicodroipo.it</p> | <p>Direttore responsabile: Renzo Calligaris Direttore Editoriale: Elena Mainardis Redattore: Claudio Valoppi</p> <p><u>Reg. Tribunale di Udine n. 17 del 05-08-2002</u></p> | <p><i>Hanno collaborato:</i></p> <p><i>Elena Mainardis</i> <i>Don Gianni Pellarini</i> <i>Gemma Floram</i> <i>Enzo Pressacco</i> <i>Adriano Rosso</i></p> |
|---|--|---|